

Una piacevole escursione che, partendo dai prati di Monte Mezza, consente di arrivare alla Baita della Pace sulla Cima La Presa, una costruzione in legno nata da un'idea di Agostino Pace, che regala un sorprendente pa-

norama a 360 gradi spaziando dalle montagne dell'Altopiano di Asiago, al gruppo di Rava-Cima d'Asta, fino ai monti del Feltrino.



**Tempo di percorrenza: 3,30 ore**

**Lunghezza: 7,2 km**

**Quota max: 1650 m**

**Dislivello: +560 -560 m**

**Percorso adatto a tutti**

Si parte dalla località Le Buse a Monte Mezza o Prà della Castellana, (1) in prossimità di un'area attrezzata con fontana e un vicino laghetto, raggiungibile in auto da Cinte seguendo la strada per Monte Mezzo per circa 4 km fino al termine della strada asfaltata. Si pro-

segue per la strada forestale che sale lungo il "Pozzolo" attraversando un bosco di abeti di pregio, purtroppo investito dalla Tempesta Vaia, seguendo le indicazioni per la Baita della Pace e del sentiero SAT 397. Si tralasciano due deviazioni sulla destra e, superato un tornante, dopo una decina di metri, ad un trivio, si segue il sentiero sulla sinistra con l'indicazione Col delle Bago-

le e sentiero SAT 397A (2). Si entra così nell'ambiente carsico di Monte Mezza-Cima La Presa, dove si iniziano a trovare i primi massi calcari con evidenti segni di carsismo. Dopo 350 m si arriva al Col delle Bagoles, possibile punto di sosta (3).

Da qui, proseguendo per la forestale in piano, si può raggiungere in pochi minuti, in prossimità di una piccola caverna, una devia-



zione che porta ad un belvedere attrezzato con un pannello illustrativo con la descrizione dei monti circostanti, da dove ammirare la Valsugana e lo strapiombante versante di Monte Mezza.

Dal Col delle Bagole, per arrivare alla Baita della Pace, si ritorna sui propri passi per una decina di metri, seguendo poi il sentiero in piano sulla sinistra con le indicazioni "Baita della Pace", Forzeleta, Cima la Presa. Si percorre un sentiero in un bosco di faggi e in 15 minuti si raggiunge la Forzeleta (4), tra la cima del Monte Mezza e quella della Presa, con una caverna della prima guerra mondiale e dove convergono più sentieri. Si prosegue ancora in direzione Cima La Presa, la Forca per il sentiero SAT 397, seguendo una piacevole mulattiera che presto esce dal bosco. Si ammira un panorama che spazia dai monti del Tesino fino al Grappa, con scorci sulla catena dell'Ortigara-Cima



Dodici; si sale per ampi tornanti la mulattiera, una delle più belle del Tesino, costruita durante la prima guerra mondiale. In una ventina di minuti si giunge alla Baita della Pace (5), dove si resta sorpresi dalla tranquillità del luogo, dalla sua amenità soprattutto al tramonto e dal grandioso panorama che si può ammirare dal vicino belvedere, aiutati anche da un pannello illustrativo: Valsugana, Panarotta, Cima d'Asta, Grappa, Altopiano di Asiago. La Baita è una accogliente struttura in legno non gestita, ma aperta a tutti ed affidata al senso civico e all'educazione degli escursionisti. Non ci sono posti letto, ma adattandosi è possibile anche pernottare; è arredata con tavola e panca e provvista di una stufa con una riserva di legna, con la possibilità quindi di riscaldarsi nella stagione fredda o preparare un caffè. Si può trovare dell'acqua in una tanica che, quando piove, raccoglie quella

che scende dal tetto. Un cartello chiede agli escursionisti di chiudere sempre la porta e di lasciare il tutto nelle migliori condizioni. Proseguendo per 200 m circa si può raggiungere una curiosa "scultura carsica", uno stretto corridoio tra due pareti rocciose che, dopo pochi metri, si apre in una stanza non visibile dall'esterno (6). Dalla Baita della Pace, si ritorna alla Forzeleta (4), e da qui, seguendo il segnavia SAT 397 si scende per il ripido sentiero sulla sinistra e, superata la deviazione per il sentiero SAT 397A seguito all'andata, in 45 minuti si torna al punto di partenza del Prà della Castellana.

